

Il maltempo flagella il Molise, Cavaliere: siamo già operativi

CAMPOBASSO. Il maltempo ha flagellato il Molise. Una violenta tempesta di mercoledì è abbattuta sui 35 chilometri di costa regionale, con gravi danni all'agricoltura, ma non solo. Abitazioni, ristoranti, lidi, auto, strade. Tutto è stato strapazzato e travolto dalla violenza delle precipitazioni. Tombini saltati via e piano interrato dal San Timoteo allagato. Nella città adriatica le voragini si sono aperte nelle strade del centro ed ieri si prova a riportare tutto alla normalità. Gli alberi e i grossi arbusti sono venuti giù come castelli di carta sotto la furia dei venti che hanno sfiorato i 60 chilometri orari. Danni ingenti, anche sulle statali. Sulla Ss16, nei pressi della foce del fiume Trigno, un autocarro è ribaltato a causa delle forti raffiche di vento. Fortunatamente l'autista ne è uscito illeso. Tragedia sfiorata anche all'imbocco della A14, dove la motrice di un autoarticolato si è ribaltata sempre a causa del vento. Acqua, tuoni, fulmini e cielo plumbeo non hanno risparmiato neanche Petacciato Marina, completamente allagata. Non sono sfuggite alla tempesta neanche Montenero di Bisaccia e Campomarino Lido. Qui si sono allagati anche gli appartamenti ai piani superiori dei palazzi. Non sono state risparmiate neanche le zone interne. Nel venafrano i chicchi di grandine grossi come arance hanno distrutto intere colture. Una tempesta durata una decina di minuti, ma che porterà dietro di sé strascichi lunghissimi. Ad essere 'bombardate' auto, tegole e tapparelle. Qui il sindaco, Alfredo Ricci, ha già richiesto lo stato di calamità naturale e di emergenza. Intanto in Regione, a via Vico, si lavora alla conta dei danni. A confermarlo l'assessore regionale all'Agricoltura Nicola Cavaliere: «Sono state già attivate tutte le procedure di monitoraggio e di una prima stima dei danni e soprattutto a valutare se sussistono o meno le condizioni per richiedere ufficialmente al Governo lo stato di calamità naturale». Le strutture, quindi, sono già a lavoro «e i nostri uffici sono aperti per raccogliere tutte le segnalazioni e offrire come sempre il dovuto supporto agli agricoltori e alle aziende. Inutile sottolineare che esprimo tutta la mia vicinanza umana a chi sta vivendo ore difficili per i danni subiti alle proprie colture, ma sappiamo bene che nulla si può risolvere in mezza giornata o tramite un annuncio sui social. Esistono tempi e modalità conclude Cavaliere, che la legge ci obbliga a rispettare e solo in questo modo possiamo raggiungere insieme l'obiettivo e fare il bene del territorio». E procede alla ricognizione anche Coldiretti Molise: «Al momento, mentre sono ancora in corso i sopralluoghi, si può tracciare una prima mappatura dei danni. Nel Basso Molise sono stati «rasi al suolo» molti vigneti. «Danni rilevanti si registrano inoltre alle orticole a pieno campo e ai frutteti, flagellati da grandinate abbattute sulla zona a macchia di leopardo». Nel venafrano il vento e la grandine hanno «raso al suolo» vigneti e campi di mais, danneggiando gravemente anche orticole e oliveti». Nella conta rientrano anche le strutture aziendali che non sono state risparmiate.